¶ El fatto Darme Del Christianissimo re di Franza contra Sguizari. Fatto a Meregnano appresso a Milano del. M. D. XV. adi. xiii. de Septembre.

O Alma del tuo figlio madre e sposa
Maria del ciel imperio imperatrice
intatta pietra netta e pretiosa
piu che altra castissima e felice
appresso el trino vno amor gloriosa
di lalbor di salute alma radice
prestami gratia alumina mia mente
che infinito piacere dia alla gente

Signor qui non bisogna di Troiani
cântar qui come Paris tolse Helena
ne come vn tempo i gloriosi Albani
pugnar per Roma e fu tra lor grã pena
ne come venne armati i tre soprani
Hannibal Philippo e Re Porsena
ne come Iuba occise Curione
che in altra parte mia musa ne pone

Lassar intendo Cesar e Pompeio
Quirino Athene e ruinar Thessaglia
el don che fece il vecchio Ptolemeo
del qual ne segui tanta trauaglia
che spero con lagiuto di Peneo
cose cantar che non sia di men vaglia
se stati attenti con vera memoria
daro principio ad vna noua historia

Corretia glianni mille cinquecento
quindese che Iesu carne humana prese
del mese de Genar in vn momento
in Franza fu creato vn Re cortese
di real sangue pien di ardimento
che mai fu fatto simil nel paese
dapo che questo Re fo incoronato
el suo consiglio presto hebbe adunato

Adunati che fu suo consiglieri
in piedi el Re se fu presto leuato
e comincio con vn parlare altieri
che mai sentito fu il piu ornato
cari signori miei volentieri
da me ogniun di voi sara pregato
chi porta fede ala corona mia
con mieco vegnira in lombardia

Io son disposto li monti passare
e con mia compagnia calar al piano
e tanto di e notte caualcare
che riuero sul stato de Milano
piacendo a quello che non troua pare
e quello vo acquistar col brãdo ĩ mano
chi ha da venir con mi hor facci conto
a soldar gente e metterse in ponto

Habbiando inteso la sua intentione
disposto el Re volerlo seguitare
chi solda homini darme e chi pedone
poi a Parisi questi hebben arriuare
posti ne fu alquanti in guarnisione
tanto chel campo sgebbe a radunare
poi che fu el campo tutto radunato
in verso i monti el Re ha caualcato

Con siego haueua ornata compagnia
che Hannibal non hebbe mai la pare
e tanto caualcorno notte e dia
che a Grinopoli hebben arriuare
in questo tempo li ando vna spia
al duca de Milan hebbe auisare
e disse duca auisote in sto tratto
come a Grinopoli el Re si e arriuato

Sentendo questo el Duca de Milano
quattro ambasciator hebbe a fare
el primo si mando de mano in mano
al Papa certo & hebel auisare
e laltro po al Re Maximiano
el terzo al Vice re secondo appare
el quarto al Cardinal hebe auisato
come el Re ali monti si era arriuato

Come costor inteson la nouella
ognun de lor facea prouisione
el cardinal presto monto in sella
e fece com hom discreto e di rasone
infinita gente soldo ornata e bella
per stare con li Francesi al paragone
poi che sua gente hebbe radunato
in verso i monti lui ha caualcato

Da laltro canto el duca de Milano
el signor Prospero fece chiamare
e disse o mio reale Capitano
adesso al fin el ti conuien monstrare
se mai mostrasti col tuo brando ĩ mano
quello che tue forze sapian fare
adesso tu per me ladoperarai
per trarmi for hormai di tanti guai

Sentendo questo el degno Colonese
con parlar prõpto al duca si hebe a dire
doue i che vada dime in che paese
chi a star piu qui mi sento languire
la tua volunta dirai palese
che si douesse la vita finire
i son disposto per te car signore
da far il douere e non esser traditore

El duca al Colonese si hebbe a dire
che in verso i mõti prendesse il camino
doue lui presto con vn gran desire
in verso ai monti con vn gran trotino
prese a caualcar con grande ardire
tanto che gionti forno in sul confino
a Cremagnola shebbeno a fermare
e li piu giorni shebbeno a possare

Sentendo questo el sacro Re de Franza
come li Sguizari hanno preso i passi
de soi baroni fece vna adunanza
de questa cosa gran consiglio fassi
benche alchun questo gli par vna zãza
alchun dicea che i monti si spianasse
doue obtenuto fo questo di fare
per molti guastadori hebbe a mandare

Ben diece mille ne fece venire
a questi vnaltra strada fece fare
al Duse di Zenoa po mando a dire
che molta gente lhabi a soldare
e che in Lombardia hauesse a venire
e che Tortona douesse pigliare
el suo comandamento fu vbedito
e di far gente lui prese partito

Adesso el Duse io haro lassato
che con so compagnia ha a caualcare
tanto che in Lombardia fu arriuato
e molte castelle hebbe a pigliare
sentendo questo el Re apreciato
da la Peliza el signor fece chiamare
con Imbercort hom valente e degno
e felli intender tutto el suo disegno

Inteso chebbe la sua oppinione
trombetti a larme presto fe tocare
con sua gente montorno in arcione
& vna notte hebben a caualcare
per fin chel giorno schiarione
appie della montagna hebben a calare
ben che inanti che fussen calati
cento cauallo furno rouinati

Per sorte li si trouo vn spione
che dal Colonese li fu posto
vide sta gente indrieto ritornone
doue che a Franchauilla arriuo tosto
& al signore ogni cosa auisone
come Francesi son poco discosto
per questo non monstro de dubitare
con fantasia se pose a desinare

Dicendo como haro desinato
di questa terra me voro partire
e non hebbe si presto comenciato
che li Francesi comincion auenire
como el trombetta dentro fu intrato
sonare incomencio gente a fugire
onde per sua fiducia in Franchauilla
fu preso lui e tutta sua familia

Questo a Sforceschi fu horribil caso
hauendo perso el signor Colonese
ma pur dalchuni li fo persuaso
chel Cardenale & Aleman paese
mettesi in campo per obuiar il passo
alo exercito magno de Francesi
ma non gli valse metter si a monti
che se gli stauan gli eran tutti defunti

Alegri li francesi della captura
fatta della Colonna e de sua gente
veneno inanti poi senza paura
contra Todeschi valorosa gente
tanto che venirno alla pianura
tutti radunati con il Re possente
e li Sguizari con terribil passo
ritornorno alla terra di Chiuasso

La qual fu posta a saccho e sangue
con gran crudelta da questa gente
doue la meschinella anchor ne langue
e non po fare che non ne sia dolente
e de bottini carchi se ne langue
a Nauara tornorno incontinente
e poi a so paese a passo a passo
andorno tutti quanti a capo basso

E li Francesi passorno il gran Tesino
& a Milano pigliorno ogni gran terra
el Cardenal sentendo esser vicino
el campo de Francesi con gran guerra
delibero con cor da paladino
venire a Milano a soccorrer la terra
trenta mille pedon hebbe a soldare
per potere con Francesi contrastare

Passando per la magna ognun afferra
larme cridando posti insieme tutti
spiegorno piu di trentauna bandiera
dapoi che nelli piani furno condutti
a Monza lo giorno dentro della terra
chi nelle case e chi sopra li tutti
e ben tri giorni quiui dimororno
dapoi dentro a Milan tutti nandorno

Hor in sto tempo la sacra corona
de Re Francescho giõse a Meregnano
el pauaglione dela sua persona
fu piantato in mezo di quel piano
e giorno e notte con sua guarda bona
sta vigilante il bon Re christiano
lassaro il dire del campo Francese
per ritornare al Vice Re cortese

Qual gran tempo contra del Laluiano
stato era in su el Padouan paese
non estimando el populo Venetiano
ne mancho la lega dello Re Francese
ma como seppe de sto Re altano
come in persona e in el paese
di questa impresa il shebbe a partire
temendo di sua gente e del morire

E per esser a lui littere mandate
dal signor duca ditto Maximiano
e per tal lettere hauerlo auisato
come Francesi e gionti a Meregnano
e sopra tutto lhaueua pregato
che soccorso gli dia amano amano
in breue tempo hebbe ha caualcare
disposto soccorso lui volerli dare

Ma quel Capitan degno & ornato
che nato in guerra nutrito ſu larcione
el campo ſuo preſto ha ordinato
e drieto al Vice Re lui caualcone
per hauer il deſegno ſuo turbato
diſpoſto ſtar con lui al parangone
ma el Vice re che queſto hebbe ſentito
di paſſar Po preſto piglio partito

Fu fatto il ponte in vn mediato
e tutto il campo ſi hebbe a paſſare
dappo che tutti fun da laltro lato
lui tutti i baron fece chiamare
diſſe che vene par di queſto fatto
che Venetian ce voglion ſeguitare
alchun dicia ſignor non curar niente
che ſian appreſſo del Papa la gente

Laſſo coſtor adaltri do depiglio
come vien ſu el ſignore dal Viano
e tanto caualco ſenza biſbiglio
ſopra Adda ſe campo in vn piano
e ferno vn ponte longo mezo miglio
elqual paſſaua dritto in Lodeſano
dapoi che tutto el ponte fu ordinato
in breue tempo el campo fu paſſato

Sentendo queſto el ſacro Re de Franza
chel franco Orſino li era arriuato
de Sguizari lui ſenza vna zanza
il Re in prima ſi fu ralegrato
vedendo de ſan Marco la poſſanza
tutto el mondo non cura in ſto tratto
chauer appreſſo vn ſimil Capitano
come Bartholomeo ſir dal Viano

In queſto tempo il ſignor Bartholomeo
el campo ſuo hebbe ordinato
chiamo vn ſuo capitan diſſe per deo
ſopra de glialtri te haro pregato
che queſto campo dogni caſo reo
guardi per fin chio ſia ritornato
che ſino al Re mene voglio andare
parlar con lui poi voglio ritornare

Non fu ſi preſto el ſir dal Viano
che Sguizari da laltra banda anchora
di fuora e di dentro da Milano
non eſtimando la ſacra corona
il Cardinal con ogni capitano
inſieme tutti queſti ſi raſona
di far vn ambaſciatore al Re di Franza
e veder che vol far con ſua poſſanza

Coſi dauanti al re lui arriuo
ſi come ambaſciatore al Re mandato
e tutto il lor voler ſi li narro
come al tutto hauian deliberato
anchora nel parlar ſi dimoſtro
chel ſtato de Milan ſia ſaluato
ſe queſto non firmati in cotal ſerra
noi el partiren per forza di guerra

Il magno Re hauia fatto conſiglio
con forti ſuo baron di gran poſſanza
de non voler pugnar con ſuo artiglio
ma dare a Sguizari noua manza
perche vedea correr gran periglio
e ſpander nõ volea il ſangue di Frãza
come fa il ſauio che penſa la fortuna
che ſpeſſe fiade de chiara vien bruna

Coſi deliberato da depiglio
& a lambaſciatore hebbe parlato
e diſſe Monſignor di gran conſiglio
e per mafoi me ſon deliberato
ſopra di voi non tendere lartiglio
appreſſo a mi hauerui nel mio ſtato
& darui a tutti gan prouiſſione
amarui tutti come eglie raſone

Per q̃ſto lo ambaſciatore preſe comiato
e dentro da Milan ſe ritorno
a tutti i capitan hebe parlato
al fatto darme al fin li exorto
acquiſtaren theſoro e grande ſtato
& infinite raſon demonſtro
e per niente lui non conſentia
de perdere il bel Milan con Lõbardia

E tanto ſeppe per ragion monſtrare
che tutto quanto il campo riſermo
poi vna ſpia hebbe a mandare
al Vice Re di Spagna & auiſo
el Magnifico che non ſtia a tardare
che in brieue tempo lor paſſaſſin po
che lor vſcir vuol fuor de Milano
prouarſi con franceſi ſopra il piano

In queſto iſtante preſto vſci di fuora
vno che di Franceſco era ſpione
e tanto camino ſenza dimora
che nanti el Re ſe butto in zenochione
dicendo o ſacra maieſta allhora
fa che tua gente darme ſtia in arcione
e tutto el campo ſia ben ordinato
che Sguizari tharan preſto aſſaliato

In queſto ſi trouo quel dal Viano
e ſeppe dalla ſpia tutto il parlare
che Sguizari vien di fora al piano
doue per queſto al Re ſhebbe a voltare
e diſſe con parole eloquente e altano
ſacra corona vi voglio pregare
ſe mai ad alchuno gratia faceſti
fa chel primo ſia io che Sguizari deſti

El Re li diſſe gratia te ſia fatta
doue che indrieto tu renorterai
fa che tua gente ſtia tutta armata
quando manderotte a dir tu venirai
allhora indrieto ſe ſua ritornata
in fine al campo non ſe fermo mai
in queſto tempo il Re ſi ſe chiamare
el Traulceſcho & hebbe a comandare

Che in breue tempo el campo ordinaſſe
che tutti ſuoi baroni ſe metta in punto
e che lartelarie anchor conzaſſe
in loco che alchun habbi defunto
el par che in queſto el Nauara riuaſſe
e tal prouiſion ſi li fu conto
& in tal modo gratia ha dimandata
che lui lartelaria habbi piantata

Retorniam al ſacro Re Franceſe
che li fu contato el caſo ſtrano
che li nimici vegnan alle diſteſe
a ſe chiamar fece ogni Capitano
in prima venne Monſignor corteſe
di Lanſon hom degno e ſoprano
e di po lui Monſignor di Barbon
qual e di guerra hom di gran raſon

Drieto a lui el duca di Lorenna
monſignor Diuandomo lhonorato
di Cellere el duca dolce vena
el duca di Sauoia tanto ornato
vn Principe gradito con ſua mena
di Monferra el Marcheſe pretiato
quel di Saluzo e quel della Pelliza
Bercurte che li nimici ognora a friza

Monſignor di Gruer e Barbarano
anchor di ſan Saurin el gran Scudiere
Mõſignor di Benin col brãdo in mano
di Monſalo el ſignor ſopra el ſentiere
el baron di Bergna quel hom ſoprano
e deſtro e preſto como vn ſparauiere
quel di Bucetto e quello di ſan po
Batardo di Claues li arriuo

El Traulceſcho Theodor triumphale
dui ſignor Veſconti in larme attenti
Monſignor di Buſſio homo reale
con molti altri paſſan piu di venti
liqual la fama ſua al cielo ſale
tanto ſono ne larme valenti
e Pietro Nauara li hebbe arriuare
poi el campo cominzo a ordenare

Da poi chel campo fo tutto ordinato
come doueua ſtar de ſchiera in ſchiera
vn foſſo li ſe far molto cauato
elqual dal canto era in verſo ſera
e con la compagnia ſua fu fermato
drieto al foſſo con allegra ciera
di fora el foſſo ſenza dir bugia
dui pezi pianto de bona artelaria

Settanta pezi dentro fu piantata
in mezo della magna fantaria
mai non fu viſto la piu bene ordinata
cioe per ſpazar campagna e via
quando in vn tratto queſta e diſcargata
paura a tutto el mondo metteria
compito che fu el campo dordinare
Sguizari a ſan Donato hebben ariuare

El Cardinal con trenta mille armati
verſo Franceſi preſono la via
homini da bene tutti inanimati
caminando con grande vigoria
par mille anni eſſer arriuati
ſol a moſtrare ognun ſua galiardia
tutta ſta gente era alla pedona
ſaluo che quella de Mucio Colona

Hor vna parte e laltra in ordenanza
e venonſi aſcontrare apoco apoco
li Sguizari el campo di Franza
quiſe vedea vn incendioſo foco
vinti due hore era in ogni ſtanza
quando alarme ſataco tal giuoco
el Sole appreſſo era al Oceano
quando e doi campi vẽneron ale mano

Qui ſe ataco la grande e crudel guerra
che comincio fra campi ornati e degni
Lancichenech nel campo ſe ſerra
Pietro Nauara con tutti ſuo ingegni
lun contra laltro quanto po ſi ſerra
tanto che il ciel perdeua ſuoi ſegni
per li colpi crudeli e diſpietati
e lun con laltro eran meſcolati

O Dio del Ciel quanto crudel oſtello
fu in quella zobia in la ſcura notte
battendoſi lun laltro con flagello
chi piãge e chi crida chi da e tuol botte
non ſi vedea ſtendardo ne penello
chi za chi la correua per le votte
vedendo il Cardinal nulla auanzare
el campo ſuo indrieto ſe tirare

Coſi el Re fece far ſua ricolta
el campo a lordenanza ſe fermo
vn Lancichenech con ſua voglia prõta
drieto a Sguizari ſenando
che receuuto haueа da lor grãde onta
ſopra de ſue ſcolte lui arriuo
come le ſcolte hebbe a ſentire
gettoſſe a terra e finſe de dormire

Lancichenech indrio fu ritornato
el campo de Franceſi hebbe auiſare
che neſſun non ſhabbia adeſarmare
e che li Sguizari ſtan per aſſaltare
& anche il Cardenal da lalt o lato
con bona guardia anche luir ha aſtare
coſi ognun di lor ſopra al confino
ſteron fin che apparſe il matutino

E come lalba comenzo apparire
ſonar le trombe con molta tempeſta
e lun e laltro comencion a ferire
piu aſpra battaglia nõ fu mai di queſta

Sguizari con lancion facea morire
molti homini darme buttã ala cãpeſtra
Sguizari ognun ſe puol auantare
che da homini da ben ſhãno a portare

Hor comincioſſi la crudel battaglia
che lingua humana nol potrebe dire
lun campo e laltro con crudel trauaglia
non valeua il cridare ne il fugire
li ſe trauaglia le piaſtre e la maglia
tãburi trombette e cauagli anitrire
ſoldiua certo e queſto non fu cianza
tra Sguizari e la gente de Franza

Che ceſare e Pompeo in Theſaglia
quando lun campo e laltro ſaffronto
parangon non era atal battaglia
ne Hannibal che a Roma ſe acampo
ne mai Troiani hebben tal trauaglia
ne mancho Turno che Enea prouo
quanto fu queſta pericoloſa guerra
tal che lo ſangue copriua la terra

Hor Sguizari inſieme eran ſerrati
ſotto lor piche inelſo colonello
inuer deli Franceſi inanimati
perche voltare non voleno el penello
ma li Franceſi furno alor voltati
li homini darme tutti in vn drapello
e ferno teſta con lor ſtochi e lanza
per dimoſtrare il valore de Franza

Ma poco gli duro queſta trauaglia
che molti forno morti con ruina
e poco valſe alor la ſua ſcrimaglia
che luno e laltro patiron diſciplina
che mai fu viſta ſi crudel battaglia
queſto fu el Venerdi matina
molti homini darme a tal trapello
mori e di Borbon il ſuo fratello

Mori di Burcet monſignore
di Talamon il principe honorato
e di Bercort mori el ſignore
di Sguizari diro da laltro lato
cinque morti furno con dolore
i quali reſtorno ſopra di quel prato
ognun di loro ſi era condutiero
e pur morti reſtorno ſul ſentiero

Ma pur ſeguiuan ſti franchi guerrieri
e luno e laltro non reſtan de ferire
coperti eran de morti li ſentieri
ma il ſacro Re non mancaua dardire
ſempre exortando li ſoi cauaglieri
a tal che li ſguizari faceano languire
e di lor ne furon morti in quantitate
che mai piu torneran in ſue contrate

E coſi ſeguitando tal flagello
dando e togliendo alchuno diſptatato
colpo adalcun rompia el ceruello
e chi era nel ſangue inuilupato
chi mor de ſpada chi mor di coltello
non vedendo piu ordine obſeruato
tanto era la battaglia cruda e fella
chi grida e taglia chi urla e fauella

El ſole era quaſi a mezo giorno
pur ſeguitando la crudel battaglia
chel ſacro Re tendea a far contorno
e pur li Sguizari mantien la trauaglia
ſignor Ioan Iacobo era i nel ſtorno
i dico il Traulceſcho di gran vaglia
mai fece tanto Hettor con Achille
quanto facea coſtui gettar fauille

Alquanto laſſero queſta trauaglia
ma preſto tornero a magior ſupplicio
ſentomi nel ceruello vna farfaglia
e parechiar vedo vn nouo iudicio
qua ſi vedra chi ſa de ſcrimaglia
e di queſto ne ho vn poco de indicio
di quel famoſo degno capitano
ſignor Bartholomeo dal Viano

El qual tien quel degno confalone
i dico del Senato Venetiano
di lor militie el general baſtone
dil Lodeſan hauea paſſato el piano
hauendo di Franceſi vno ſpione
ſubito caualco el ſir dal Viano
tanto che gionſe alla prataglia
doue ſeguiua la crudel battaglia

Hor ſapparecchia qui vn nouo ballo
hor ſapparecchia noua diſciplina
hor ſapparecchia qui vn gran trauallo
hor ſapparecchia vna noua ruina
hor ſapparechia far cantare il gallo
hor ſapparecchia lance e coracina
hor ſapparecchia vna crudel guerra
piu che fu fatta mai ſopra la terra

O muſe el mio ingegno ſia aiutato
arrecontare queſta graue ruina
vegio quel nouo Marte inſanguinato
che mai ſi poſa daſera o matina
dico di quello Orſin tanto preciato
che in larme la ſua vita fina
inante con poca gente a cauallo
con gran furia intro dentro nel ballo

Coſi el ſacro Orſin guerriero adorno
ſollicitaua ognun che andaſſe auante
dicendo quel che fuge riceue ſcorno
e diſpreciato da ponente a leuante
e ſempre mai reſtera muſorno
colui che al bel ferir non e conſtante
chi more con honore queſto diſcerno
zoglia e fama hara in ſempiterno

Quel giorno parſi in terra Marte
el francho Orſino i nel armezare
ben lui facea riuoltare le parte
tal che Sguizari hebben auoltare
non era tempo da giuchar le carte
per forza indrieto ſheben a ritrare
i dico Sguizari non potean ſoffrire
chel gridar Marco li facea morire

Ma ſe la gente de Venetiani
fuſſe arriuati tutti dala prima
aguai a Sguizari ſopra delli piani
perche li Taliani none fan ſtima
benche molti paſſon per le lor mani
come di ſotto metteremo per rima
qui del ſignore voglio cantare
e de Thalian che lhaue a ſeguitare

Accio queſto a tutti ſia notto
qui del ſignore iue hauero adire
la mattina ſentendo alchun botto
de arte gliaria el ſi ſentia languire
e diſſe trouar mi uo a queſto ſcotto
inanti ando como hom de gran ardire
el campo de drieto hebbe a laſſare
pero nel fatto darme ſhebbe a trouare

E lui haueua adoſſo tanta gente
forte gridando mora mora mora
chi mena man dritti e chi fendenti
chi taglia e ſquarza chi ſpeza chi fora
o quanti ſe ſenti quel di dolenti
il Re bramando la vittoria allhora
inſieme col ſignor Bartholomeo
metendo li nimici a caſo reo

Vedeuaſi di Sauoia el gran ſignore
andar per la battaglia tutto armato
exhortando ognun con gran feruore
e ſi era el Marcheſe di Monferrato
con el Salucian che con amore
e leua di paura ogni affannato
e di Barbon e di Lanſon el ſire
con Theodoro Traulciano a ferire

Del campo di ſignor Venetiani
li era quel ornato Baglione
e molti condutier ſopra li piani
el vecchio Zuan Paulo Manfrone
de molti altri ſignor degni e ſoprani
liqual ſon nati e nutriti in arcione
el figliol del conte col brando in mano
elqual fu morto poi ſopra del piano

Tutti in vn troto andauan ſi ſerrati
amazando Sguizari in ogni lato
tanto che li conduſſe a tal barati
che vn gran Capitan li fu amazato
poi verſo la terra ſon ritrati
e molti ne caſcauano nel foſſato
perſono le bandiere e larmatura
e fugirno a Milan con gran paura

El ſacro Re fe fare la recolta
perche tal coſa gli parſe il douere
e vede morta de ſua gente molta
ben dodeſe millia ſopra del ſentiere
e de feriti molti ſon in volta
tal che al re gli par coſe ſtraniere
ma pur vedendo la triumphal vittoria
laudo Idio della ſuperna gloria

Anchora Sguizari dentro a Milano
le gente ſue hebbe a numerare
e trouo per ognun ſuo capitano
in verita de quel che haueа manchare
ben quindeſe mille ne manco ſul piano
e queſto con mane ſi ſe puo tochare
e cinque ſuoi ornati capitani
liquali morti furon ſopra i piani

El Re poſſente poi entro in Milano
e meſſe campo atorno del caſtello
con ogni ſuo Baron e Capitano
e bombardando fortemente quello
tal che al duca al cor meſſe affanno
ſi che delibero non aſpettar flagello
e con ſuoi capitani ſi conſiglioe
al Re di Franza el caſtel ſi donoe

Dentro al caſtello el Re ſi fu intrato
con tal triumpho che nol potria dire
el duca al Re ſi fu inzenochiato
a te maricomando o nobel ſire
el Re per man el duca hebbe pigliato
e feceli un parlar con tal ardire
e diſſe ti prometto ſopra mia corona
damarti quanto fuſſe mia perſona

De le carezze non ſe potria dire
che fece el Re al ſignor dal Viano
e molte coſe inſieme heben a dire
in verita del popol Venetiano
colui che i croce ꝑ noi hebbe a morire
metta in pace el populo chriſtiano
facil Dio per ſua miſericordia
e metta tra chriſtiani vera concordia.

IL FINE.

¶ Li Capitani morti e feriti de Sguizari. Daniel burg ferito, Gioanes fuit morto. Mattheo vran morto: Luca balſi ferito. Iacobo baſil morto: conte da Balbian ferito. Todeſchi.xv.millia morti: bãdiere.xxx.pſe: boche.viii.de artelaria groſſa: numero infinito de boche picoline. Italiani morti.viii.millia: Franceſi morti.xii.millia. Tra vna parte & laltra morti: numero.xxxv.millia.

¶ Compoſta per Theodoro barbiero.